

## «Perché e dove studiare Mariologia?»

### *Lettera ai Superiori\Superiore Maggiori*

Reverenda Madre / Reverendo Padre,

mi permetto di rubare un po' del vostro tempo prezioso con queste poche righe che vi ho scritto a nome e per conto della Pontificia Facoltà Teologica «Marianum» di Roma.

Alle origini della vostra Famiglia consacrata è presente la Madre di Gesù, così come nell'esperienza attuale di ognuno di voi. Nella vostra storia e nella vostra vita quotidiana continua a prendere corpo e carne la scena evangelica tramandata da Giovanni: “Donna, ecco tuo figlio, tua figlia; figlia, figlio, ecco tua Madre” (cf. Gv 19,25-27). La vostra casa è impensabile senza di lei. D'altra parte, anche la grande casa che è la Chiesa non può essere pensata e vissuta senza la sua presenza personale, materna, amica, sororale e profetica (cf. Francesco, *Evangelii gaudium*, 284-288).

Nel recente passato, le nostre Famiglie religiose, fedeli al Concilio Vaticano II ed entusiaste per la sua forza pentecostale, hanno affrontato la grande sfida dell'aggiornamento nel ritorno alle fonti carismatiche di ciascuna. Il segno più grande e bello di questo cammino sono le nostre Regole e Costituzioni di vita attuali, in cui l'esperienza mariana delle origini, quasi “restaurata” e “liberata” dalle naturali incrostazioni del tempo, può risplendere con il vigore e la vitalità con cui brillò nelle menti e nei corpi dei nostri Fondatori e delle nostre Fondatrici.

In questo non siamo stati soli. Abbiamo camminato nella Chiesa e insieme alla Chiesa. Il Vaticano II, infatti, ha chiamato tutto il popolo di Dio a rinnovare l'incontro con la Madre, perché da questo evento potesse nascere una testimonianza del Vangelo all'altezza di quel che la storia e la Provvidenza, nel loro complesso e tutt'altro che facile intreccio, si aspettano dalle discepoli e dai discepoli del Signore. Paolo VI, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e ora papa Francesco sono stati e sono i primi, con il loro insegnamento e con il loro stile di vita, a chiedere che la Chiesa sappia ricevere il dono prezioso che è santa Maria con la maturità e la gratitudine che le sono dovuti.

Reverenda Madre, Reverendo Padre, la Pontificia Facoltà Teologica «Marianum» di Roma, retta dall'Ordine dei Servi di Maria sin dal 1950, è precisamente a servizio di questo incontro. Essa è l'unico centro accademico mondiale espressamente deputato dalla Chiesa ad indagare teologicamente il valore e il significato della storia e della missione di colei che, nella sua esperienza personale, riverbera i massimi dati della fede (cf. *Lumen gentium* 65). La Facoltà vive questa sua vocazione ecclesiale prima di tutto al livello della formazione teologica di tipo accademico, con i corsi della Licenza/Dottorato in teologia dogmatica con specializzazione mariologica. Ma non solo (cf. Congregazione per l'Educazione Cattolica, *La Vergine Maria nella formazione intellettuale e spirituale*, lettera circolare del 25 marzo 1988).

Consacrati come voi, i Servi sanno bene che molte sono le esigenze delle nostre famiglie, sia sul piano dell'apostolato che sul piano della vita comunitaria; e che la formazione accademica delle religiose e dei religiosi vi è strettamente legata, pur senza dimenticare i talenti e i limiti di ciascuna/o. La Facoltà ha perciò pensato di offrire un cammino formativo mariano-mariologico che, pur non avendo un carattere tecnicamente accademico, possa affiancarsi con efficacia agli studi

accademici che le consacrate e i consacrati delle vostre famiglie già conducono qui in Roma. Si tratta del “Diploma di mariologia”: un itinerario biennale, il mercoledì pomeriggio, dalle 15,30 alle 19,00 in cui gli stessi docenti della Licenza/Dottorato offrono in modo *sintetico* i fondamenti e i percorsi mariologici che la Facoltà studia in modo *analitico* nei diversi cicli universitari. Accanto al “Diploma di mariologia” si pongono i regolari incontri organizzati annualmente dalla cattedra “Donna e cristianesimo”. Nel sito della Facoltà - [www.marianum.it](http://www.marianum.it) - potete trovare e scaricare l’*Ordo Anni Academici*, verificando così di persona obiettivi e strumenti di queste due proposte. Per riprendere le molte volte abusate parole di papa Francesco, la marianità – e, di conseguenza, la mariologia – *non è un museo* dove relegare le proprie nostalgie per quel che è stato e non tornerà più (cf. Francesco, *Evangelii gaudium* 122-126 e 132-134). Non è nemmeno lo “spazio protetto” dove radunare chi sembra essere un inguaribile spiritualista, che non ha solo la testa fra le nuvole, ma anche i piedi. Essa è piuttosto un *pungolo* e un *laboratorio*: un pungolo a rimanere con i piedi per terra, assumendosi in prima persona la scelta e la fatica di camminare e di sporcarsi con tutto ciò che l’*homo religiosus* tende ad evitare; un laboratorio dove imparare a pensare e a vivere sinodalmente, favorendo il dialogo, l’incontro e la riconciliazione possibile, tra tutti coloro che la storia conduce a ritenere e a rimanere schiavi di una perenne incomunicabilità e di un altrettanto inevitabile scontro culturale, sociale, politico, armato.

Vi ringrazio per l’amabile cortesia con cui avete voluto leggere questa mia spedita a nome della stessa Pontificia Facoltà Teologica che ho il privilegio di servire. Nello stesso tempo, non esitate a contattarci personalmente. La Vergine benedica voi e le vostre Famiglie consacrate.

*In Domina nostra*

SALVATORE M. PERRELLA, OSM  
Preside e Consiglio di Presidenza